Concessionaria per la pubblicità su IL TIRRENO A. MANZONI & C. SpA

Carrara

Carrara
Via Roma, 9
Telefono 0585/777333
Fax 0585/777217

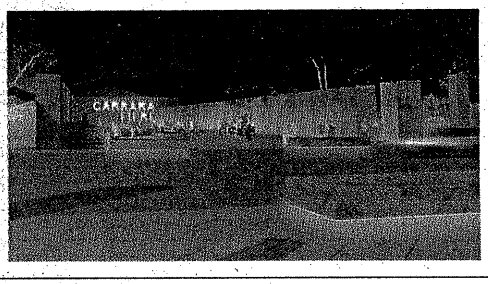
Numero verde 800019036
Ag. fotografica Claudio Cuffaro
email carrara@iltirreno.it

COLPO D'OCCHIO TRANSITANDO

I monoliti di qua e di là da viale Colombo

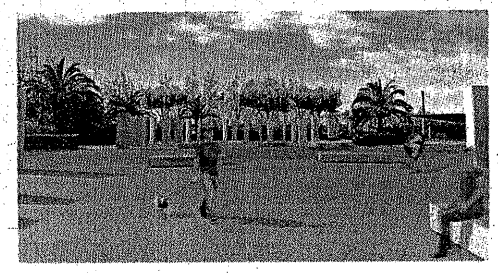
EFFETTO NOTTE

Illuminazione anche attorno alle panchine



LA FRUIBILITA'

Le sedute con vista verso il lungomare



Cento monoliti di marmo bianco

Saranno le sentinelle attorno alla piazza che farà rinascere l'ingresso a mare di Carrarafiere, un progetto da 1,4 milioni

di Cinzia Carpita

CARRARA

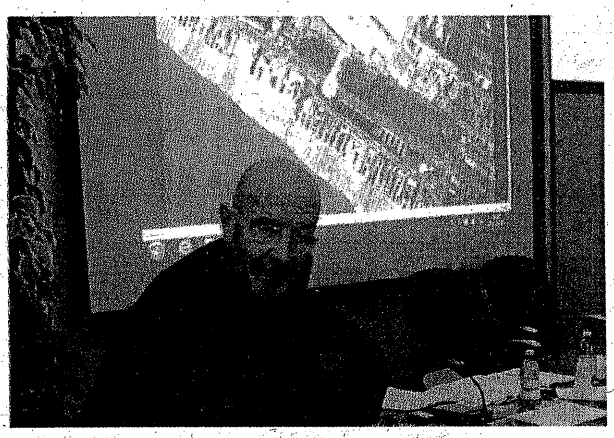
Li hanno chiamati monoliti, dolmen, lingotti: sono i cento blocchi di marmo di Carrara per complessive 900 tonnellate, che si ergeranno a formare la piazza-ponte-ingresso (anche qui le definizioni si sprecano) che riqualificherà l'entrata storica del complesso Carrarafiere, su viale Colombo. Una nuova pavimentazione in pietra forte, e altri 15 blocchi di marmo bianco distesi per fare da panchine. Tutto questo progetto dello Studio Mario Bellini Architects, realizzabile in 24 mesi, costerà 1 milione e 400mila euro (compreso il valore dei marmi): 700mila a carico della Regione Toscana che ha già effettuato un aumento di capitale nella Imm, 500mila li mette direttamente la Imm con risorse proprie, e 200mila euro sono stati deliberati dal Ministero delle infrastrutture.

Il progetto, pensato in circa tre mesi, ridisegna un pezzo di Marina e fa rinascere l'ingresso originario della Fiera che col tempo è diventato secondario rispetto a quello di via Maestri del Marmo. Prima delle gare ci vorranno le autorizzazioni: quella urbanistica del Comune (il sindaco non pone problemi), quella paesaggistica della Soprintendenza di Lucca, quella della Provincia per il tratto di viale Colombo davanti all'entrata fieristica, il quale dovrebbe, secondo l'idea dell'architetto Bellini essere lastricato anch'esso con pietra forte per dare continuità al "ponte" di monoliti che "scavalcando" il viale completerà con una esedra (un incavo semicircolare) la serie di marmi sul lato di viale Vespucci dove finisce la fascia del verde, rivalutandola.

Ieri il progetto è stato illustrato con l'ausilio di rendering dall'architetto Bellini e dal collega Cipolletta.

La piazza lunga 110 metri e larga 35, ospiterà, in un ordine no geometrico i 100 dolmen verticali, tutti uguali, di 50 centimetri per 150 per 450 (l'altezza) ma posizionati in modo da dare un'idea di movimento. Come ha detto Bellini, «posti senza effetti monumentali». L'architetto ha fatto capire di apprezzare lo spessore del marmo, più che l'ultrasottile, come un ritorno al passato, dell'uso della materia prima. La piazza con i dolmen non coprirà la veduta delle cave, né lo farà il muro in cemento (e polvere di marmo) con scolpito il nome di Cararra Fiere da cui si accederà, tramite un tunnel pedonale con tetto in acciaio ma lateralmente aperto al gioco di luci e ombre prodotto dalla serie di blocchi da un lato, e dalla pineta dall'altro. E sì, perché questa foresta lapidea e bianca sarà proprio nello spazio libero fra alle due pinete: quella verso Marinella dove si prevede anche un piccolo bar, e quella verso viale Galilei. «Non sarà toccato un solo pino» ha assicurato Bellini.

La biglietteria interna dove si insinuerà la fila di dolmen, verrà rinnovata e ce ne sarà anche una esterna (funzionale



L'architetto Mario Bellini durante la sua illustrazione del progetto nella sede di Carrarafiere e a destra il rendering che mostra come sarà la grande piazza con i cento monoliti di marmo bianco delle cave di Carrara

L'ARCHITETTO E L'INDUSTRIALE

Appello alle imprese del lapideo

Bellini: magari regalano i blocchi. Tonini: vediamo cosa si può fare

CARRARA

Giancarlo Tonini, imprenditore del marmo, membro di Assindustria, ha apprezzato il progetto Bellini.

«Spero che i produttori di marmo facciano a gara a regalare i blocchi», ha detto l'architetto, come una speranzosa provocazione.

Carrara si sta abituando alle aste dei blocchi, ma Tonini in questo caso non si è sbilanciato e ha parlato da addetto ai lavori: «Guardiamo cosa si può fare. Faremo un incontro con tutte le associazioni di categoria per l'esame del progetto, che è stupendo, ma pone problematiche tecniche sulla misura prevista dei blocchi. Però a Carrara siamo esperti e cercheremo di superarle. Occorre un forte coinvolgimento di tutte le imprese, dalle cave al piano».

E forse proprio grazie a questo progetto si rivedrà un ritorno della filiera perduta: perché dovrà essere studiato come realizzare blocchi alti 4 metri e mezzo, e dimensionati calcolando gli scarti, gli angoli da non spezzare, e i possibili assemblaggi.

Bellini aveva inizialmente pensato a una piazza con coperture, poi, pian piano, sfrondando il superfluo, sono rimasti loro, unici protagonisti: i dolmen, come bandiera dei cavatori e delle imprese del marmo, nella città del marmo. Secondo Tonini, la loro collocazione all'ingresso della Fiera sarà un significativo biglietto da visita per la città, e un consolidamento del legame tra le imprese lapidee del territorio e l'evento fieristico (Marmotec) dedicato al settore. Ma la piazza sarà fruibile tutto l'anno: per i cittadini e i turisti. *(c.car.)*

LA CITTA' CHE CAMBIA

Quando la parola d'ordine diventa "riqualificazione"

CARRARA

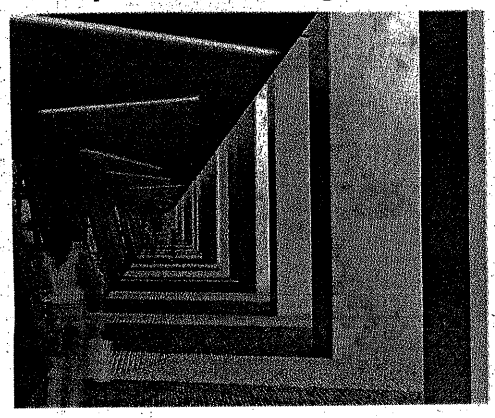
Da tempo a Carrara si parla di riqualificazione: di quella dell'interfaccia porto-città, e ora di quella dell'ingresso a mare di Carrarafiere.

In effetti i due progetti non sono slegati, anzi. Basta immaginare una nuova fascia costiera così come la propongono le due idee: il progetto di Water Front partendo da viale Zaccagna prevede la divisione del traffico pesante connesso al porto, dal traffico leggero connesso alla vita urbana. Rotatorie, piste ciclabili, via Rinchiosa trasformata in una zona di grande fruizione fino all'intersezione con viale Vespucci. Un edificio con terrazze che offrono la vista sul mare, un mercato del pesce. E altro ancora. Il tutto dovrà passare sotto il gioco di una serie di esami compreso quello della popolazione.

Procedendo, sempre con l'immaginazione, in viale Colombo verso Marinella, si incontra la piazza dei marmi: il viale la taglia in due e la cuce al tempo stesso. Il primo progetto non ha più la copertura finanziaria, il secondo ce l'ha.

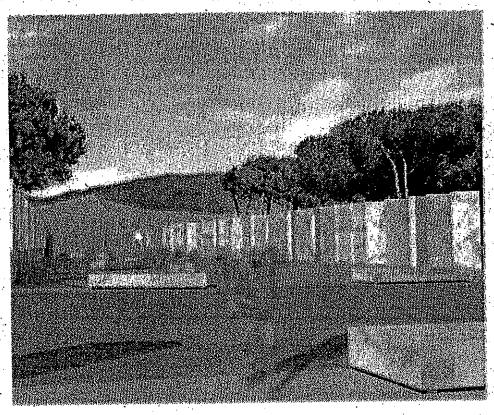
LA STRUTTURA

Tunnel pedonale verso la biglietteria



VEDUTA D'INSIEME

La piazza con in fondo Carrarafiere



L'ILLUSTRAZIONE DELLA PIAZZA

Il sindaco prende visione del progetto

ad esempio alla festa della birra o ad altre manifestazioni). Resterà lo scorrimento per i veicoli lungo il recinto fieristico da viale Galilei al piazzale che sbocca in viale Colombo. La piazza di marmo sarà illuminata la notte, con led attorno alle sedute, e torri-faro. Niente lampioni che disturberebbero l'estetica dei blocchi (che Bellini vuole «non lucidati»). L'architetto Mario Bellini, come ha ricordato il presidente della Imm, Giorgio Bianchini, ha realizzato grandi opere, di recente al Louvre, e a Francoforte. E' stato a Carrara in occasione di Marble Weeks nel 2011, è rimasto estasiato dallo scenario delle cave. Questo progetto arriva dopo gli ultimi interventi al complesso fieristico che risalgono a 6 o 7 anni fa. Negli ultimi due anni è stata completata la metà del programma di manutenzioni straordinerie.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LO ANNUNCIA IL SINDACO

«Marble Weeks anche quest'anno Sì, ce la faremo»

CARRARA

«L'evento Marble Weeks ci sarà anche nel 21013». Il sindaco Angelo Zubbani lo annuncia, inaspettatamente dopo tutte le notizie degli ultimi tempi che davano per morta la manifestazione, soprattutto per mancanza di finanziamenti.

«Siamo un po' in ritardo per prepararla ma ce la faremo», prosegue Zubbani davanti alla platea di rappresentanti delle categorie imprenditoriali (industriali, artigiani, commercianti) arrivati alla Imm per assistere all'illustrazione del progetto della piazza dei dolmen di marmo.

Giorgio Bianchini: gli imprenditori come la parte pubblica faranno la loro parte

Il presidente della Imm, Giorgio Bianchini, prende atto delle dichiarazioni del sindaco sulla conferma di Marble Weeks anche per quest'anno, ed aggiunge: «Gli imprenditori un loro contributo lo daranno, e la parte pubblica farà la sua parte. Ma è tutto ancora da approfondire, come la durata dell'evento, cioè per quanti giorni lo terremo allestito. E visto anche il tempo che ci resta per organizzarlo, penso che andremo verso giugno».

Messa una nuova pietra miliare su Marble Weeks, il sindaco passa all'altro tema: «Il progetto dello studio Bellini è un'occasione preziosa. Ci dice da dove veniamo come città, ci riconduce sulla strada della cultura identitaria. Carrara e il marmo. Il progetto accompagna il marmo dall'estrazione alla sua destinazione finale, nel mondo e anche qui. E' importante connettere la produzione con il talento e la creatività».

E conclude: «Sono tempi difficili. Stiamo esaminando il progetto Water Front, con il paradosso che non ci sono più le risorse economiche per realizzarlo, ma l'obiettivo è intanto quello di avere il progetto, ed essere quindi credibili per cercare poi le coperture finanziarie. Lo scopo è quello di rendere migliore l'incontro tra il mondo che vuole lavorare e la città che vuole vivere».

In ultimo Zubbani parla della Imm: «Un fiore all'occhiello. Con investimenti sempre ben realizzati». *(c.car.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA